

Determinazione n. 88/2004

nell'adunanza del 17 dicembre 2004;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale l'O.N.A.O.S.I. (Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 2001 al 2003, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Vittorio Lomazzi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'O.N.A.O.S.I. per gli esercizi dal 2001 al 2003;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 2001 al 2003 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'O.N.A.O.S.I., l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Vittorio Lomazzi

PRESIDENTE
Giuseppe David

Depositata in Segreteria l'11 gennaio 2005.

3

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ESERCIZI 2001 - 2003 DELLA FONDAZIONE OPERA NAZIONALE ASSISTENZA ORFANI SANITARI ITALIANI

SOMMARIO

1. Premessa
2. Cenni storici e trasformazione dell'Ente in Fondazione di diritto privato
3. L'ordinamento interno della Fondazione
 - 3.1. Lo Statuto
 - 3.2. Il Regolamento su prestazioni, servizi e organizzazione
 - 3.3. Il Regolamento di contabilità
 - 3.4. Il Regolamento di riscossione dei contributi obbligatori e volontari
4. Gli Organi
5. Il personale
 - 5.1. Contratti collettivi e consistenza del personale
 - 5.2. Costo del lavoro
6. Il patrimonio immobiliare e l'attività
7. Il patrimonio mobiliare e la sua gestione
8. I bilanci preventivi e consuntivi
9. I risultati finanziari della gestione di competenza
 - 9.1. Le entrate e le spese correnti
 - 9.2. Le entrate e le spese in conto capitale
 - 9.3. Le entrate e le spese per partite di giro
10. I conti economici
11. I conti patrimoniali
12. La situazione amministrativa
13. Il bilancio tecnico
14. Considerazioni conclusive

1. Premessa.

Si riferisce sulla gestione finanziaria della Fondazione “Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani” relativa agli esercizi dal 2001 al 2003, ai sensi dell’art. 3, quinto comma, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e a norma della legge 21 marzo 1958, n. 259, con accenni agli accadimenti salienti nel periodo successivo fino all’attualità.

La Corte ha riferito, da ultimo, sul controllo effettuato relativamente agli esercizi 1995 – 2000 con referto pubblicato in Atti Parlamentari, XIV Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV n. 52.

2. Cenni storici e trasformazione dell’Ente in Fondazione di diritto privato.

L’Ente trae la sua origine da una sottoscrizione volontaria operata nel 1890 tra i sanitari italiani su iniziativa del Prof. Carlo Ruata dell’Università di Perugia. Fu eretto in Ente morale con il nome di “Collegio-convitto per i figli orfani dei sanitari italiani in Perugia” con regio decreto del 20 luglio 1899 che approvò il primo Statuto organico. Con la legge del 7 luglio 1901, n. 306, il contributo, fino ad allora volontario, fu reso obbligatorio a carico di tutti i medici, chirurghi, veterinari e farmacisti stipendiati da pubbliche amministrazioni, mentre rimaneva volontario il contributo di tutti gli altri sanitari esercenti la libera professione. La suddetta legge e quelle emanate successivamente hanno fissato anche l’importo da corrispondere. Infine, con regio decreto del 29 gennaio 1925 fu approvato il nuovo Statuto organico dell’Ente denominato “Opera Pia Nazionale di Assistenza per gli Orfani dei Sanitari Italiani”, con sede in Perugia.

Il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, incluse l’Opera tra gli enti assistenziali le cui funzioni erano da trasferire alle Regioni e agli Enti locali; tuttavia, a seguito di una complessa vicenda giurisdizionale, con legge 27 maggio 1991, n. 167, l’Opera fu esclusa dalla procedura di soppressione poiché le funzioni espletate erano da classificarsi di natura previdenziale integrativa.

Il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, ha dato attuazione alla delega conferita dall’art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza.

L’art. 1 del decreto legislativo ha quindi previsto la trasformazione, a decorrere dal 1° gennaio 1995, degli enti, di cui all’elenco allegato al decreto, in associazioni o in fondazioni con deliberazione dei competenti organi, a condizione che non usufruissero di finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario. Gli enti così trasformati, tra i quali figura la Fondazione ONAOSI, continuano a sussistere come enti senza scopo di lucro e assumono la personalità giuridica di diritto privato, rimanendo titolari di tutti i rapporti attivi e passivi dei corrispondenti enti previdenziali e dei rispettivi patrimoni. Gli stessi continuano a svolgere le attività previdenziali e assistenziali in atto riconosciute a favore delle categorie di lavoratori e professionisti per le quali erano stati originariamente istituiti, ferma restando la obbligatorietà della iscrizione e della contribuzione. Agli enti stessi non sono consentiti finanziamenti pubblici diretti o indiretti, con esclusione di quelli connessi con gli sgravi e la fiscalizzazione degli oneri sociali. Gli enti dovranno adottare uno Statuto ed un Regolamento sottoposto all’approvazione dei Ministeri vigilanti; tra i criteri cui dovranno ispirarsi i suddetti atti, indicati dalla norma in questione, assume particolare rilevanza l’obbligo di previsione di una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nella erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell’importo delle pensioni in essere.

Il successivo art. 2 stabilisce che i nuovi enti abbiano autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi e dei limiti fissati dal decreto in relazione alla natura pubblica dell'attività svolta. La gestione economica finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni del bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale. I rendiconti annuali sono sottoposti a revisione contabile indipendente, mentre in caso di disavanzo economico finanziario il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con gli altri Ministri vigilanti, nomina un commissario straordinario per l'adozione dei provvedimenti necessari per il riequilibrio della gestione. Qualora persista lo stato di disavanzo dopo tre anni dalla nomina del commissario, con la stessa procedura è nominato un commissario liquidatore al quale sono attribuiti i poteri previsti dalle vigenti norme in materia di liquidazione coatta. Analogamente è prevista la possibilità di nomina di un commissario straordinario nel caso in cui gli organi di amministrazione e di rappresentanza si rendessero responsabili di gravi violazioni di legge riguardanti la corretta gestione.

L'art. 3 detta disposizioni in materia di vigilanza. Essa è esercitata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze anche mediante la presenza nei collegi dei sindaci di rappresentanti delle predette Amministrazioni. Sono sottoposti ad approvazione lo statuto e i regolamenti, le loro integrazioni e modifiche oltre alle delibere in materia di contributi e prestazioni. Possono essere formulati motivati rilievi con richiesta di riesame sui bilanci preventivi e i conti consuntivi, sulle note di variazione al bilancio di previsione, sui criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti indicati in ogni bilancio preventivo e le delibere contenenti criteri direttivi generali. Detti rilievi devono essere formulati entro sessanta giorni per i bilanci consuntivi ed entro trenta giorni per le altre delibere; trascorsi detti termini ogni atto diventa esecutivo.

Le limitazioni previste dal decreto legislativo alla piena autonomia di diritto privato riconosciuta ai predetti enti trovano giustificazione nella natura pubblica dell'attività svolta e nella obbligatorietà della contribuzione a carico dei lavoratori e dei professionisti iscritti.

La Corte dei conti deve peraltro notare come alcuni dei previsti strumenti di garanzia si rivelino di dubbia applicazione all'ONAOISI, unico Ente tra quelli inseriti nell'elenco allegato al decreto legislativo a non esercitare forme assicurative in regime sostitutivo dell'assicurazione generale obbligatoria. Infatti, la costituzione di una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere non dovrebbe trovare applicazione in un ente che non corrisponde trattamenti pensionistici, ma esercita forme di assistenza, principalmente nei confronti degli orfani dei sanitari iscritti, in relazione e nei limiti delle contribuzioni che le pervengono periodicamente. Le stesse osservazioni concernono la redazione del bilancio tecnico il cui scopo è di evidenziare eventuali punti di criticità nell'obbligo di assicurare per il futuro il soddisfacimento delle prestazioni previdenziali, tenendo conto delle variazioni del numero degli aventi diritto e delle risorse all'uopo disponibili.

Di grande rilievo per la Fondazione è stata la modifica dell'art. 2, lettera e), della legge 7 luglio 1901, n. 306, che individua i soggetti tenuti all'obbligo della contribuzione, introdotta dall'art. 52, comma 23, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003). Il nuovo testo infatti estende il pagamento del contributo

obbligatorio a “tutti i sanitari iscritti agli ordini professionali italiani dei farmacisti, medici chirurghi, odontoiatri e veterinari, nella misura stabilita dal consiglio di amministrazione della fondazione, che ne fissa misura e modalità di versamento con regolamenti soggetti ad approvazione dei ministeri vigilanti ai sensi dell’art. 3, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.”

3. L’ordinamento interno della Fondazione.

3.1. Lo Statuto.

Nella precedente relazione sono stati illustrati i contenuti dello Statuto della Fondazione, approvato dal Ministero vigilante ai sensi dell’art. 3, secondo comma, del decreto n. 509/1994. Occorre ora dar conto del nuovo Statuto, approvato con atto interministeriale del 3 febbraio 2004, emanato per adeguare le funzioni e la struttura dell’Ente, a seguito della modifica introdotta dalla legge n. 289/2002, che, come detto, ha esteso a tutti i sanitari italiani pubblici e privati l’obbligo della contribuzione.

L’attività della Fondazione ha per scopo primario il sostegno, l’educazione, l’istruzione e la formazione, entro i limiti di bilancio, degli orfani, figli legittimi, adottivi o naturali riconosciuti dei contribuenti obbligatori o volontari¹, per consentire loro di conseguire un titolo di studio e di accedere all’esercizio di una professione o di un’arte. La Fondazione eroga le prestazioni previste anche in favore dei figli di contribuenti viventi nei casi previsti². Fuori di detti casi ed entro i limiti di bilancio, possono usufruire a pagamento dei servizi dell’Opera anche i figli dei contribuenti viventi, gli stessi contribuenti e i loro coniugi.

Sono contribuenti obbligatori tutti i medici chirurghi, veterinari, farmacisti e odontoiatri iscritti ai rispettivi ordini professionali.

L’Opera persegue i propri fini istituzionali mediante le seguenti prestazioni in favore dei soggetti assistiti:

1. ammissione nelle proprie strutture;
2. contributi in denaro a carattere ordinario e straordinario;
3. interventi diretti a favorire la formazione;
4. interventi speciali a favore dei disabili;
5. convenzioni con Università, Istituti e centri di ricerca per le specializzazioni post laurea;
6. ogni altra forma ritenuta idonea al conseguimento dei fini istituzionali o a essi strumentale, complementare o comunque connessa.

Sono organi dell’Ente il Presidente, i due Vice Presidenti, il Consiglio di amministrazione, la Giunta Esecutiva e il Collegio dei Sindaci.

Il Presidente è eletto dal Consiglio di amministrazione nel suo seno, nell’ambito dei componenti delle categorie sanitarie. Ha la legale rappresentanza della Fondazione e

¹ Sono contribuenti volontari tutti i laureati in medicina-veterinaria, in farmacia, in medicina-chirurgia e odontoiatria, non iscritti ai rispettivi ordini professionali, che ne facciano richiesta a condizione che la stessa venga accolta.

² Trattasi dei figli dei contribuenti iscritti dichiarati totalmente inabili all’esercizio della professione per malattia insorta durante il periodo della contribuzione; dei figli dei contribuenti obbligatori cessati dal servizio anche per dimissioni volontarie, con un minimo di trenta anni di contribuzione complessiva, che risultino regolari contribuenti obbligatori entro il 31.12. 2002 e che mantengano l’iscrizione all’ordine professionale; dei figli dei contribuenti volontari al 31.12.2002 che, avendo un minimo di sessanta anni di età, abbiano versato il contributo annuale per almeno trenta anni e mantengano l’iscrizione all’ordine professionale.

sovrintende al suo funzionamento. Convoca e presiede il Consiglio di amministrazione e la Giunta esecutiva; stipula i contratti di lavoro a tempo determinato, se consentito, e a tempo indeterminato, ove autorizzato dalla Giunta; adotta per il personale non dirigente le sanzioni disciplinari superiori a quelle di competenza del Direttore generale e dei Dirigenti; su delega del Consiglio, conferisce procura alle liti e transige, conferisce mandati e procure generali e speciali; esercita in caso di urgenza e di necessità i poteri della Giunta Esecutiva, salvo ratifica alla prima riunione utile. Dura in carica cinque anni e può essere consecutivamente rieletto una sola volta.

I due Vice Presidenti sono eletti con le stesse modalità e durata del Presidente tra i Consiglieri delle categorie – medici -veterinari, farmacisti, medici chirurghi e odontoiatri – non rappresentate dal Presidente. Qualora il Presidente non risieda nella provincia di Perugia, almeno uno dei Vice Presidenti è eletto tra i Consiglieri residenti in tale provincia.

Il Consiglio di amministrazione è composto da 23 membri.

Sono membri di diritto:

1. quattro designati rispettivamente, uno dal Ministero della salute; uno dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali; uno dal Ministero dell'interno e uno dal Ministero della difesa tra gli Ufficiali medici, veterinari o farmacisti con grado non inferiore a quello di Generale ispettore capo;
2. tre designati, tra i propri iscritti residenti nella provincia, rispettivamente, uno dall'Ordine dei medici-chirurghi e degli odontoiatri, uno dall'Ordine dei medici-veterinari e uno dall'Ordine dei farmacisti;
3. due designati dalla Commissione medica della Federazione nazionale dell'Ordine dei medici-chirurghi e degli odontoiatri e uno dalla Commissione odontoiatrica della medesima federazione nazionale;
4. due designati rispettivamente dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici-veterinari e dalla Federazione nazionale degli Ordini dei farmacisti;
5. uno dal Sindacato italiano medici del territorio;

Sono membri elettivi da eleggere tra gli iscritti degli Ordini provinciali:

1. sei medici chirurghi ed odontoiatri dei quali uno in rappresentanza dell'Ordine della provincia di Torino e uno in rappresentanza dell'ordine della provincia di Ancona;
2. due medici veterinari;
3. due farmacisti;

Il Consiglio di amministrazione dura in carica cinque anni e i suoi componenti elettivi possono essere rieletti consecutivamente non più di due volte. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente. Le delibere di modifica dello Statuto, di approvazione dei regolamenti e quelle in materia di contributi sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti. Le modifiche agli articoli 2 (Scopi), 6 (Soggetti assistiti), 7 (Prestazioni e servizi) e 9 (Consiglio di amministrazione) dello Statuto sono adottate a maggioranza di due terzi dei componenti. Con la stessa maggioranza sono adottate le delibere concernenti i contributi dovuti dagli iscritti. Ai sensi dell'art. 22, il Consiglio di amministrazione e la Giunta esecutiva, in carica alla data di entrata in vigore del nuovo Statuto, permangono nelle loro funzioni fino alla scadenza naturale (31 marzo 2005). Da tale data troveranno applicazione le nuove norme in materia di composizione ed elezione dei predetti organi.

Il Consiglio di amministrazione ha le seguenti funzioni:

- a) elabora e fissa le linee programmatiche e gli indirizzi della Fondazione;
- b) approva lo Statuto, i regolamenti, i documenti contabili di cui all'art. 3, comma 3, D.lgs. 509/94, nonché il bilancio tecnico, il piano annuale degli interventi, il programma triennale dei lavori e i relativi aggiornamenti annuali;
- c) elegge il Presidente, i due Vice Presidenti e i membri della Giunta esecutiva;
- d) determina le condizioni e la misura dell'indennità di carica, dei gettoni di presenza e della diaria giornaliera per i componenti degli organi della Fondazione;
- e) nomina il Direttore generale e il Vice Direttore generale, nonché tre componenti del Collegio sindacale;
- f) delibera in materia di contributi obbligatori e volontari;
- g) delibera in materia di acquisizioni e dismissioni del patrimonio immobiliare della Fondazione;
- h) accetta le eredità, i legati e le donazioni, eccettuate quelle di modica entità ai sensi dell'art. 783 c.c.;
- i) approva, su proposta della Giunta, i criteri di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti così come indicati nel bilancio preventivo;
- j) assume i dirigenti e valuta gli obiettivi di risultato del Direttore generale;
- k) delibera sui ricorsi contro i provvedimenti della Giunta in materia di prestazioni e servizi;

Le deliberazioni concernenti lo Statuto, il Regolamento e la misura dei contributi a carico degli iscritti devono essere approvati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze. Delle sedute è redatto verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, nominato dal Consiglio.

La Giunta esecutiva è composta dal Presidente, dai due Vice Presidenti, da sei sanitari eletti dal Consiglio tra i propri componenti. Di questi uno deve essere scelto tra i farmacisti, quattro tra i medici-chirurghi e odontoiatri, di cui almeno uno tra gli iscritti all'Albo degli odontoiatri e uno tra i medici-veterinari.

La Giunta esecutiva ha le seguenti attribuzioni:

- a) approva l'articolazione organizzativa e il relativo organigramma;
- b) delibera in materia di contrattazione integrativa aziendale;
- c) delibera in materia di appalti di lavori, forniture e servizi;
- d) fissa gli obiettivi di risultato del Direttore generale;
- e) delibera in materia di prestazioni e servizi, nell'ambito dei criteri generali fissati dai regolamenti e nel rispetto del piano annuale degli interventi;
- f) determina i poteri di spesa del Direttore generale e dei dirigenti;
- g) assume il personale non dirigente a tempo indeterminato;
- h) ha competenza generale su tutte le materie non riservate agli altri organi della Fondazione.

Le sedute sono validamente costituite con la presenza della maggioranza dei componenti e le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Delle sedute è redatto apposito verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, nominato dalla Giunta.

Il Collegio dei Sindaci, che dura in carica cinque anni, si compone del Presidente e di quattro membri iscritti al registro dei revisori contabili, di cui uno designato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, uno designato dal Ministro dell'economia e delle finanze e i rimanenti tre, tra i quali il Presidente, nominati dal Consiglio di amministrazione. Esso esercita il controllo sulla gestione economica e patrimoniale della Fondazione secondo le norme degli articoli 2403 e seguenti del codice civile. In proposito e in relazione anche alle dimensioni dell'Ente, sarebbe opportuna una modifica statutaria che confermasse nel Collegio dei sindaci le funzioni di revisione contabile, che la recente riforma del codice civile attribuisce ad un revisore o ad una società di revisione.

Al Presidente, ai Vice Presidenti, ai componenti del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva, nonché del Collegio sindacale competono:

1. il rimborso delle spese documentate sostenute per l'esercizio delle loro funzioni;
2. la stipula, a cura e spese della Fondazione, di polizze assicurative per la responsabilità civile e gli infortuni connessi al mandato;
3. un'indennità di carica, gettone di presenza e diaria giornaliera nei casi e nella misura stabiliti, ogni due anni, dal Consiglio di amministrazione, nell'ambito dei criteri contenuti nei regolamenti.

L'esercizio finanziario ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno. L'approvazione del bilancio di previsione deve essere deliberata entro il 15 del mese di novembre dell'anno precedente; l'approvazione del conto consuntivo deve avvenire entro il 30 giugno dell'anno successivo. Copie dei suddetti bilanci, corredati dalle relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, sono trasmesse ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei conti. La riserva legale deve essere non inferiore a cinque volte il valore delle prestazioni erogate per il 1994, secondo quanto stabilito dalla Legge finanziaria per il 1998.

3.2. Il Regolamento su prestazioni, servizi e organizzazione.

Il Regolamento della Fondazione, approvato nella sua attuale formulazione con decreto interministeriale del 14 gennaio 2004, consta di tre Capi, il primo volto a disciplinare le norme generali sulle prestazioni e i servizi, il secondo a dettare disposizioni sugli organi e il terzo riguardante il Direttore generale e l'organizzazione della Fondazione medesima.

Per quanto concerne le prestazioni da erogare sono determinate le condizioni e le modalità per la loro fruizione disciplinando i requisiti e la documentazione da produrre allo scopo, sia per quanto riguarda gli orfani, che per i soggetti assistiti a pagamento, la cui ammissione è subordinata alla disponibilità dei posti una volta soddisfatte le esigenze degli aventi pieno titolo alle prestazioni. Ulteriori disposizioni disciplinano le prestazioni a pagamento per i sanitari contribuenti in strutture residenziali. Entro il 30 settembre di ogni anno il Consiglio di amministrazione approva il piano generale degli interventi per l'anno scolastico e accademico successivo, le cui risultanze saranno incluse nel corrispondente bilancio di previsione.

Le disposizioni concernenti gli organi disciplinano le modalità di elezione dei componenti elettivi del Consiglio di amministrazione, la dichiarazione di onorabilità dei medesimi, i criteri generali in materia di indennità di carica e gettoni di presenza.

La normativa generale sull'organizzazione riguarda le funzioni e le responsabilità del Direttore generale e dei dirigenti.

3.3 Il Regolamento di contabilità.

Il Regolamento di contabilità, approvato nella sua attuale formulazione con decreto interministeriale del 3 febbraio 2004, stabilisce le norme e i principi per la rilevazione dei fatti gestionali, le procedure amministrativo-contabili nonché quelle relative all'acquisizione delle entrate e all'erogazione delle spese; detta altresì la disciplina degli impieghi patrimoniali, delle note di variazione e del conto consuntivo.

La gestione ed il coordinamento dell'area contabile, nell'ambito di quanto deliberato secondo le rispettive competenze dal Consiglio di amministrazione e dalla Giunta esecutiva, spetta al Direttore generale e ai dirigenti dei centri di responsabilità.

Il bilancio di previsione, da deliberare entro il 15 novembre dell'anno precedente, è costituito dal preventivo finanziario per competenza e cassa, da un preventivo economico e patrimoniale e da una tabella illustrativa dell'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente. Al bilancio sono allegata una relazione sull'andamento previsto della gestione e sui criteri di determinazione delle singole poste ed una relazione del Collegio dei Sindaci. Entro il 30 novembre il Consiglio di amministrazione potrà deliberare variazioni di bilancio qualora sia necessario assumere impegni eccedenti le dotazioni dei conferenti capitoli.

Il bilancio consuntivo, da deliberare entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, è composto dal rendiconto finanziario, dallo stato patrimoniale, nel cui ambito deve essere appostata la riserva legale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione. Al bilancio è altresì annessa la situazione finanziaria di fine esercizio oltre alle relazioni della Società di revisione e del Collegio dei Sindaci. Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono redatti con riferimento alle linee guida per il bilancio degli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie, trasformati in persone giuridiche private, secondo i principi del codice civile.

Il Regolamento detta poi disposizioni sui residui attivi e passivi, sul loro riaccertamento ed inesigibilità, sull'accertamento e vigilanza sulle entrate, sulla registrazione degli impegni di spesa e sulla liquidazione, ordinazione e pagamento delle spese. Sono definite le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie ed i principi della loro rappresentazione in bilancio e dei relativi ammortamenti, il Fondo svalutazione crediti, il Fondo trattamento di fine rapporto, il Fondo rischi e spese future e i ratei e i risconti attivi e passivi. Sono elencate anche le scritture contabili che la Fondazione deve tenere. E' infine stabilito che fino alla approvazione del regolamento da parte dell'Autorità vigilante s'intendono applicabili i principi e criteri adottati nei precedenti esercizi.

3.4 Il Regolamento di riscossione dei contributi obbligatori e volontari.

Detto regolamento, approvato nella sua attuale formulazione, con decreto interministeriale del 31 luglio 2003, detta nuove disposizioni in relazione all'assoggettamento contributivo dei sanitari libero-professionisti, per i quali risulta necessario individuare procedure diverse da quelle finora utilizzate per i sanitari dipendenti da pubbliche amministrazioni. Viene quindi previsto l'invio, in un'unica soluzione e, ove possibile, entro il mese di febbraio, anche tramite concessionario della riscossione, ai contribuenti in questione apposita richiesta di pagamento indicando il relativo termine di scadenza. Le somme inevase possono essere rimosse anche a mezzo ruoli compilati dalla Fondazione che, per tramite del concessionario, sono posti in riscossione secondo le norme previste per le imposte dirette. Nei confronti dei contribuenti dipendenti pubblici continuano a trovare applicazione le modalità di riscossione previste ai sensi dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1949, n. 21 e dal decreto del Ministro del tesoro 18 maggio 1950, n. 1121.

Viene infine fissata la misura del contributo obbligatorio e volontario annuale nei seguenti termini a decorrere dal 2004:

1. €36,00 per i contribuenti aventi un'età inferiore ai 33 anni;
2. €18,00 per i contribuenti aventi un'età superiore ai 67 anni. Questi potranno scegliere, in alternativa, di adempiere integralmente i propri obblighi contributivi versando, in unica soluzione, un contributo pari a €100,00;
3. €144,00 per i contribuenti di età compresa tra i 33 e i 67 anni.

I suddetti importi s'intendono confermati per l'anno successivo, salvo automatico adeguamento in relazione alle variazioni dell'indice del costo della vita stabilito dall'ISTAT, sempre che non intervenga una nuova delibera, soggetta ad

approvazione ministeriale ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. b) del D.lgs. n. 509/94.

Con la delibera n. 36/2004, l'Opera, in relazione ai risultati scaturenti dal nuovo Bilancio tecnico 2004-2003, che consigliano un'ulteriore riduzione della misura dei contributi correlando gli stessi sia al reddito imponibile pro-capite annuo, sia all'età dell'iscritto, e tenendo conto anche della necessità di contemperare le esigenze di bilancio con gli interessi economici dei contribuenti, ha fissato nuovi importi per il quinquennio 2005-2009 nella seguenti misure:

1. €3 al mese, per i contribuenti aventi un'età inferiore ai 33 anni e un reddito complessivo inferiore a € 28.000;
2. €10 al mese per i contribuenti aventi un'età inferiore ai 33 anni e un reddito complessivo superiore a € 28.000;
3. €6 al mese, per i contribuenti aventi un'età superiore ai 33 anni e inferiore ai 67 anni e un reddito complessivo inferiore a €28.000;
4. €10 al mese, per i contribuenti aventi un'età superiore ai 33 anni e inferiore ai 67 anni e un reddito complessivo superiore a €28.000;
5. €1 al mese, per i contribuenti aventi un'età superiore a 67 anni, o, in alternativa, un contributo *una tantum* di €60, salvo che non abbiano regolarmente versato contributi per trenta anni, nel qual caso sono esentati da ulteriori contribuzioni, senza perdita del relativo *status*.

Gli importi così definiti saranno automaticamente rivalutati, in ragione d'anno e a partire dal 2006, nella misura del 2% ai soli fini dell'adeguamento all'inflazione.

4. Gli Organi.

Il Consiglio di amministrazione, attualmente in carica, si è insediato in data 1° aprile 2000 provvedendo contestualmente alla elezione del Presidente, dei due Vice Presidenti e dei componenti non di diritto della Giunta esecutiva. In data 30 marzo 2001, il Consiglio medesimo ha nominato il Presidente del Collegio sindacale.

Con delibera del 30 marzo 2001 e con decorrenza dal 1° gennaio dello stesso anno, il Consiglio ha determinato le nuove misure dell'indennità di carica annua lorda per il Presidente e i Vice Presidenti, rispettivamente in £ 121.363.000 e in £ 88.321.500.

Con delibera del 27 maggio 2000, il Consiglio ha determinato i nuovi importi del compenso lordo annuo per i componenti del Consiglio sindacale fissandoli in £ 20.000.000 per il Presidente e in £ 17.000.000 per gli altri componenti, assorbendo il gettone di presenza, precedentemente previsto, per la partecipazione alle riunioni del Collegio sindacale.

Con la delibera appena citata, il Consiglio, con decorrenza contestuale, ha unificato l'importo dei vari gettoni di presenza nella superiore misura di £ 900.000, prevedendone l'attribuzione anche per la partecipazione a commissioni. Tale gettone, dalla cui corresponsione sono esclusi il Presidente e i Vice Presidenti, in quanto gli stessi godono della indennità di carica, non può essere cumulato nel corso della stessa giornata.

Infine con delibera del 25 maggio 2001 e con decorrenza dal 1° gennaio dello stesso anno, il Consiglio ha rideterminato in £ 1.276.000 la misura del gettone di

presenza dei Consiglieri per la partecipazione alle sedute del Consiglio di amministrazione, della Giunta esecutiva, delle commissioni e riunioni per assolvere ad altri incarichi previa debita convocazione e dei componenti il Collegio sindacale per la partecipazione alle sedute del Consiglio di amministrazione.

Sia per i Consiglieri che per i Sindaci è previsto il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle riunioni oltre alla copertura assicurativa contro gli infortuni.

Nella precedente relazione al Parlamento, questa Corte segnalò la necessità di evitare, per il futuro, ulteriori adeguamenti del gettone di presenza considerato l'elevato importo, pur tenendo conto che il medesimo assumeva natura indennitaria a causa della gratuità prevista dallo Statuto per l'espletamento delle funzioni da parte dei consiglieri.

L'Opera ha, pertanto, con modifica statutaria, approvata dai Ministeri vigilanti, stabilito che l'indennità di carica spetti, oltre che al Presidente, ai due Vice Presidenti e ai componenti del Collegio sindacale, anche ai componenti del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva nella misura stabilita, ogni due anni, dal Consiglio di amministrazione. Con delibere nn. 61/2002 e 73/2002 sono state quindi fissate, a decorrere dal 1° gennaio 2003 le seguenti indennità di carica annue lorde:

Consiglio di amministrazione

- per il Presidente €72.000;
- per ciascun Vice Presidente €50.000;
- per ciascun componente di Giunta €19.000;
- per ciascun componente di Consiglio €12.000.

Collegio sindacale

- per il Presidente €15.500;
- per ciascun componente €12.400.

In conseguenza della generale attribuzione delle indennità di carica, l'importo del gettone di presenza giornaliero, spettante anche ai consiglieri, viene ridotto a €360, da corrispondersi per ogni riunione e per l'effettiva partecipazione come segue:

Consiglio di amministrazione

- per il Presidente e per i due Vice Presidenti per tutte le riunioni di Consiglio e di Giunta;
- per ciascun componente di Giunta per le riunioni di Giunta e di Consiglio;
- per ciascun componente di Consiglio per le sole riunioni di Consiglio.

Collegio sindacale

- per ciascun componente per le riunioni degli organi cui prendono parte ai sensi di legge e di Statuto.

La composizione del Collegio sindacale è stata integrata con delibera n. 74/2002, a seguito di modifica dello Statuto che ha previsto in cinque il numero

dei componenti, ferma restando la designazione di due membri da parte dei due Ministeri vigilanti. I due nuovi sindaci sono entrati in carica dal 1° novembre 2002 e permarranno in tale funzione fino alla naturale scadenza del Collegio prevista per il 1° aprile 2005.

5. Il personale.

5.1 Contratti collettivi e consistenza del personale.

In data 23 luglio 2001 è stato stipulato il secondo Contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale non dirigente degli Enti privatizzati di cui all'art. 5 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509. Il Contratto ha decorrenza dal 1° gennaio 2000 e durata, per la parte normativa, fino al 31 dicembre 2003 e, per la parte economica, fino al 31 dicembre 2001. Esso si intende rinnovato tacitamente qualora non sia disdetto per iscritto da una delle parti almeno quattro mesi prima della scadenza. Durante il periodo di vacanza contrattuale sarà corrisposto ai dipendenti un elemento provvisorio della retribuzione pari al 30% (o al 50% dopo sei mesi) del tasso programmato di inflazione. E' stata prevista, infine, la corresponsione di una mensilità aggiuntiva, a titolo di gratifica natalizia, pari a un tredicesimo del minimo tabellare annuo.

Il Contratto introduce, rispetto al precedente, le declaratorie delle funzioni dell'Area Quadri e dell'Area professionale. Alla prima appartiene il personale in possesso di elevata competenza tecnico-professionale che, sulla base delle indicazioni del proprio responsabile, in materia tecnico-amministrativa, economico-finanziaria e informatica svolge attività caratterizzata dall'importanza e autonomia delle funzioni, di studio e programmazione di problemi di carattere complesso. All'Area professionale, suddivisa in due rami, appartengono i dipendenti che assumono la personale responsabilità nello svolgimento dell'attività professionale nel rispetto delle norme che regolano il relativo Ordine e Collegio.

In data 28 maggio 2002, è stato stipulato l'accordo relativo al trattamento economico per il biennio 2002 – 2003 che prevede l'aumento del 5% delle retribuzioni tabellari lorde. Viene inoltre disciplinata l'assegnazione del personale dell'Area educativa, che si distingue, a seconda delle funzioni esercitate, in 1E (Educatore Senior) e 2E (Educatore), ognuna delle quali suddivisa in tre livelli corrispondenti rispettivamente ai livelli dell'Area A e dell'Area B.

Pertanto la tabella retributiva e di primo inquadramento del personale non dirigente, espressa in euro, è la seguente:

Livelli	Retribuzione tabellare lorda 1° gennaio 2001	Retribuzione tabellare lorda 1° gennaio 2002
Quadri	37.607,91	39.488,30
A1	26.247,19	27.559,54
A2	23.952,66	25.150,29
A3	22.889,34	24.033,80
B1	21.826,02	22.917,32
B2	19.923,24	20.919,40
B3	19.363,60	20.331,77

C1	18.803,95	19.744,15
C2	17.852,56	18.745,19
C3	17.348,89	18.216,33
D1	16.845,21	17.686,47
D2	16.005,75	16.806,03
D3	15.390,14	16.159,65
1R1	45.890,60	48.185,13
1R2	37.607,91	39.488,30
1R3	27.758,22	29.146,13
2R1	24.344,40	25.561,62
2R2	22.105,84	23.211,13
2R3	20.538,84	21.565,78

Con delibera n. 61/2001, il consiglio di amministrazione ha approvato il contratto integrativo aziendale per il personale non dirigente che comporta le seguente spesa annua:

- per indennità di mensa £ 17.000.000
- per indennità di disponibilità £ 45.000.000
- per indennità di disagio £ 45.000.000
- per premio aziendale di risultato £ 450.000.000
- per missioni £ 6.000.000 per un totale di £ 563.000.000

Il 4 ottobre 2001 è stato stipulato il secondo Contratto collettivo nazionale per il personale dirigente degli Enti privatizzati, con decorrenza dal 1° gennaio 2000 e validità sino al 31 dicembre 2003 per la parte normativa e fino al 31 dicembre 2001 per quella economica.

L'importo retributivo tabellare di base è fissato, con decorrenza 1° gennaio 2001, in £ 92.650.000. Il Contratto prevede che il trattamento economico del dirigente sia convenuto singolarmente tra l'Ente e il dirigente stesso secondo gli incarichi e i settori ad esso affidati ivi comprese, eventualmente, le funzioni vicarie del Direttore generale. In aggiunta, l'Ente pattuisce con il dirigente una indennità a titolo di retribuzione accessoria non inferiore al 15% del trattamento come sopra definito, graduata in relazione al concreto raggiungimento degli obiettivi prefissati. Con effetto dal 1° novembre 2001, viene introdotta una indennità di dirigenza almeno pari al 10% del trattamento base.

In data 28 gennaio 2003 è stato stipulato l'accordo relativo al rinnovo del biennio economico 2002 – 2003 per il personale dirigente, che prevede un aumento della retribuzione tabellare lorda del 5%, che pertanto è aggiornato in £ 97.282.077 pari ad € 50.242,00.

La consistenza del personale in servizio al 31 dicembre di ciascun anno è quella risultante dalla seguente tabella:

Qualifiche	2001	2002	2003
Direttore generale	-	1	1

Dirigenti	9	4	4
Quadri	-	2	3
Area A	19	13	17
Area 1E	-	10	11
Area 2R/A	10	12	8
Area 2R	4	3	3
Area B	24	27	24
Area 2E	41	33	33
Area C	100	91	89
Area D	20	17	17
Totali	227	213	210

5.2 Costo del lavoro.

Gli oneri sostenuti per tutto il personale, espressi in euro, sono quelli risultanti dalla seguente tabella:

	2001	2002	2003
Onere totale	9.195.937	9.562.719	9.214.305
Numero dipendenti	227	213	210
Onere medio	40.511	44.895	43.878
Incremento percentuale	21,02	10,82	- 2,26

L'incremento verificatosi nei primi due esercizi consegue all'applicazione del nuovo contratto collettivo nazionale e dal rinnovo per la parte economica del medesimo contratto relativa al secondo biennio. Nel primo esercizio sono state corrisposte anche le competenze arretrate spettanti per l'anno 2000 sotto forma di somme una tantum.

6. Il patrimonio immobiliare e l'attività.

Per il soddisfacimento delle attività assistenziali la Fondazione dispone di un notevole patrimonio immobiliare situato principalmente nella città di Perugia, ma anche in Padova, Torino, Pavia e Messina oltre ad alcuni Centri vacanze.

Nella precedente relazione, cui si fa rinvio, sono state illustrate le caratteristiche e le capacità di accoglienza degli Istituti maschili e femminili e dei Centri studi. Nella presente relazione occorre dar conto delle nuove iniziative adottate, anche in considerazione dell'aumento del numero dei sanitari iscritti.

In data 25 settembre 2002, è stato stipulato un atto preliminare di compravendita per l'acquisto da parte dell'Opera delle porzioni immobiliari, che verranno costruite dalla Società venditrice, da destinare a uffici per un superficie di mq. 2.297, ad uso residenziale per mq. 595, a garage per mq. 216, a magazzini per mq. 389 e a terrazzi per mq. 446. Il prezzo della compravendita è stato fissato in €6.817.231,07, oltre I.V.A.

Altro contratto preliminare è stato stipulato in data 1° dicembre 2003 per l'acquisto in Torino di un immobile da destinare a residenza universitaria (Centro formativo Torino 2) per una superficie complessiva di mq. 3.930, con cortile interno di mq. 200 e box auto chiusi e locale deposito per mq. 210. Il prezzo d'acquisto è stato fissato in €10.182.000, oltre I.V.A.

Infine sono in corso di realizzazione i lavori per la realizzazione della Residenza per Sanitari Anziani in località Montebello di Perugia, giunto al VII stato di avanzamento per un importo netto di €4.733.316,98 a fronte di un costo globale di €5.399.608,39.

I dati contenuti nel seguente prospetto evidenziano l'attività assistenziale svolta nei confronti degli assistiti e la platea degli iscritti. Le somme all'uopo impiegate, i contributi raccolti e i contributi unitari sono indicati in euro.

	2001	2002	2003
Numero assistiti	4.187	4.369	4.759
Spesa unitaria	7.660,41	7.682,02	8.480,53
Spesa totale (a)	32.074.123	33.562.754	40.358.827

Contribuenti obbligatori	127.500	130.161	429.290
Contributo unitario	264,42	262,90	94,01
Totale contributi obbligatori	33.713.419	34.219.425	41.253.309
Contribuenti volontari	2.885	2.984	2.986
Contributo unitario	222,93	236,15	231,49
Totale contributi volontari	643.162	704.669	691.229
Totale generale contributi (b)	34.356.581	34.924.094	41.944.538
Rapporto %(a/b)	93,36	96,10	96,22

La spesa totale (a) è pari alle spese correnti al netto dei fitti figurativi compresi nelle “Poste correttive e compensative delle spese correnti”. Il totale generale dei contributi (b) è al netto delle sanzioni amministrative per ritardato versamento.

I dati esposti evidenziano una crescita dell'utilizzo dei contributi in attività di assistenza ed il costante aumento della spesa unitaria per assistito.

7. Il patrimonio mobiliare e la sua gestione

Il patrimonio mobiliare, espresso in euro, risulta così investito secondo i dati forniti nelle relazioni che accompagnano i conti consuntivi con riferimento ai valori iscritti a bilancio.

Descrizione	2001	2002	Differenza	2003	Differenza
Titoli di Stato	140.525.472	119.326.605	- 21.198.867	106.196.727	- 13.129.878
Prodotti finanziari assicurativi	-	82.921.401	82.921.401	95.445.088	12.523.687
Obbligazioni bancarie MPS	26.100.642	23.230.781	- 2.869.861	9.740.478	- 13.490.303
Altre Obbligazioni bancarie	-	21.934.405	21.934.405	18.688.527	- 3.245.878
Obbligazioni <i>corporate</i>	-	13.206.078	13.206.078	19.000.175	5.794.097
Totale impieghi in titoli	166.626.114	260.619.270	93.993.156	249.070.995	- 11.548.275
Gestioni patrimoniali	57.453.464	-	- 57.453.464	4.970.322	4.970.322
Pronti contro termine	10.329.654	-	- 10.329.654	7.998.980	7.998.980
Liquidità	21.532.603	11.501.574	- 10.031.029	17.026.494	5.524.920
Totale altri impieghi	89.315.721	11.501.574	- 77.814.147	29.995.796	18.494.222
Totale generale	255.941.835	272.120.844	16.179.009	279.066.791	6.945.947

Per quanto concerne il rendimento medio annuo (calcolato secondo la formula $\text{rendimento} \times 100 / \text{consistenza iniziale degli impieghi}$), al lordo delle imposte e di ogni spesa, le relazioni dell'Ente espongono i seguenti dati:

Esercizio 2001

$$€ 8.391.435 \times 100 / 240.065.191 = 3,5\%$$

Esercizio 2002

$$€ 7.945.824 \times 100 / 255.941.835 = 3,1\%$$

Esercizio 2003

$$€ 7.839.406 \times 100 / 272.120.844 = 2,9\%$$

A seguito dei noti eventi internazionali seguiti alla crisi dell'11 settembre 2001, l'Ente ha riesaminato le modalità e le tipologie di impiego delle risorse finanziarie disponibili definendo i criteri per la riorganizzazione del patrimonio mobiliare in modo da assicurare la garanzia del capitale conferito, un rendimento minimo e l'evidenziazione di un rendimento atteso per periodi non superiori a 24 mesi. Sono quindi state disinvestite le somme collocate in gestioni patrimoniali, in quanto prive di qualsiasi forma esplicita di garanzia, con temporaneo deposito sul conto corrente di tesoreria e successivo impiego in prodotti finanziari più idonei alle esigenze della Fondazione.

8. I bilanci preventivi e consuntivi

I bilanci di previsione degli esercizi oggetto della presente relazione sono stati deliberati nelle date indicate nella tabella seguente nella quale sono riportate anche le date di esame dei medesimi da parte dei Ministeri vigilanti.

Anno	Delibera	Esame Econ. e fin.	Esame Lavoro
2001	27 ottobre 2000	9 febbraio 2001	21 febbraio 2001
2002	14 ottobre 2001	8 gennaio 2002	12 aprile 2002
2003	31 ottobre 2002	27 gennaio 2003	-

I bilanci consuntivi degli esercizi oggetto della presente relazione sono stati deliberati nelle date indicate nella tabella seguente nella quale sono riportate anche le date di esame dei medesimi da parte dei Ministeri vigilanti.

Anno	Delibera	Esame Econ. e Fin.	Esame Lavoro
2001	31 maggio 2002	5 settembre 2002	6 dicembre 2002
2002	28 giugno 2003	16 settembre 2003	15 dicembre 2003
2003	27 giugno 2004	12 ottobre 2004	12 ottobre 2004

I dati esposti rivelano il rispetto sostanziale dei termini statutari da parte della Fondazione.

9. I risultati finanziari della gestione di competenza

I dati relativi alle voci considerate, espressi in euro, risultano dalla seguente tabella:

RENDICONTO FINANZIARIO

Entrate accertate	2001	2002	Differenza	2003	Differenza
Avanzo di amministrazione ³	9.347.718	14.587.216	5.239.498	10.865.166	- 3.722.050
Correnti	47.094.353	46.595.724	- 498.629	55.937.268	9.341.544
In conto capitale	17.551.470	71.276.367	53.724.897	35.310.229	- 35.966.138
Partite di giro	53.991.396	96.714.727	42.723.331	38.808.593	- 57.906.134
Totali	127.984.937	229.174.034	101.189.097	140.921.256	- 88.252.778

Spese impegnate	2001	2002	Differenza	2003	Differenza
Correnti	36.361.642	35.442.112	- 919.530	42.294.566	6.852.454
In conto capitale	30.499.103	90.101.611	59.602.508	52.387.584	- 37.714.027
Partite di giro	53.991.396	96.714.727	42.723.331	38.808.593	- 57.906.134
Totali	120.852.141	222.258.450	101.406.309	133.490.743	- 88.767.707

Saldo finanziario	7.132.796	6.915.584	- 217.212	7.430.513	514.929
--------------------------	-----------	-----------	-----------	-----------	---------

9.1 Le entrate e le spese correnti

I dati relativi alle voci considerate, espressi in euro, risultano dalle seguenti tabelle:

Entrate accertate	2001	2002	Differenza	2003	Differenza
Contributi	34.366.369	34.904.836	538.467	41.944.534	7.039.698
Canoni di locazione	32.303	68.617	36.314	65.964	- 2.653
Interessi e proventi finanziari	8.391.435	7.945.824	- 445.611	10.062.392	2.116.568
Prestazione di servizi	2.278.870	1.692.996	- 585.874	1.792.617	99.621
Poste correttive spese correnti	2.025.376	1.983.451	- 41.925	2.071.761	88.310
Totali	47.094.353	46.595.724	- 498.629	55.937.268	9.341.544

Per quanto riguarda la voce "Contributi", giova considerare che sono state variate nel tempo le aliquote contributive per ridurre l'esuberanza delle entrate rispetto agli interventi assistenziali programmati. Infatti, l'originaria aliquota del 2%, applicata negli esercizi 1995 e 1996, si è gradualmente ridotta all'1,40%, aliquota questa applicata agli esercizi 2001, 2002 e 2003 (fino al 31 luglio). L'importo notevolmente più rilevante conseguito nel 2003, è stato determinato dall'estensione dell'obbligo contributivo, previsto dall'art. 52, comma 23, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), a tutti i sanitari (medici chirurghi e odontoiatri, veterinari e farmacisti) iscritti agli Ordini professionali. In particolare, detta nuova contribuzione, che ha decorrenza dal 1° agosto 2003, è stata accertata, in via prudenziale, per una somma pari a €13.381.000, che equivale, a regime, a €32.114.400.

³ Il valore dell'avanzo di amministrazione è quello relativo al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

La voce “Interessi e proventi finanziari” è relativa al rendimento degli impieghi mobiliari e agli interessi bancari e postali.

La voce “Prestazione di servizi” concerne il pagamento delle rette da parte degli studenti ospiti di Istituti e Centri studio e delle quote per l'utilizzo dei Centri vacanza.

Nella voce “Poste correttive di spese correnti” sono ricompresi i “Fitti figurativi” relativi all'utilizzo a fini istituzionali degli immobili di proprietà. Identica appostazione figura nelle spese correnti nella voce “Spese per beni di consumo e servizi” al fine di non influenzare i saldi finanziari. Dette contabilizzazioni, tuttavia, producono fittizie riscossioni e pagamenti e, quindi, non sembrano rispettare i principi contabili generali, da ultimo richiamati in allegato al D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97, che, pur concernendo gli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, hanno indubbia valenza generale anche nei confronti degli enti privatizzati dal decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, tra i quali figura l'ONAOSI. D'altra parte, l'Ente, nella nota integrativa, in sede di illustrazione delle attività svolte e delle spese sostenute a favore degli assistiti, può considerare il valore dell'utilizzo degli immobili di proprietà, senza che ciò determini l'appostazione nel rendiconto finanziario di riscossioni e pagamenti mai avvenuti.

Spese impegnate	2001	2002	Differenza	2003	Differenza
Organi	502.597	480.291	- 22.306	774.549	294.258
Personale	9.195.937	9.562.719	366.782	9.214.305	- 348.414
Beni e servizi	6.264.104	6.634.561	370.457	7.358.193	723.632
Prestaz. Istituzionali	20.242.176	18.572.912	- 1.669.264	24.461.765	5.888.853
Oneri tributari	43.407	56.958	13.551	71.925	14.967
Poste correttive entrate	15.578	4.950	- 10.628	6.986	2.036
Spese non classificabili	97.843	129.721	31.878	406.843	277.122
Totali	36.361.642	35.442.112	- 919.530	42.294.566	6.852.454

La voce “Prestazioni istituzionali” si riferisce alle erogazioni, domiciliari e no, prevalentemente finalizzate all'istruzione e formazione degli assistiti.

Il notevole incremento della voce “Spese non classificabili”, verificatasi nell'esercizio 2003, è relativa all'impegno di €290.000 per i costi di competenza dell'esercizio da sostenere per la riscossione dei contributi a carico dei liberi professionisti.

La tabella seguente espone alcuni indici indicativi dell'andamento gestionale con riferimento ai valori riportati nelle precedenti tabelle.

Indici	2001	2002	2003
Contributi/Spese correnti	0,95	0,98	0,99
Contributi/Entrate correnti	0,73	0,75	0,75
Entrate correnti/Spese correnti	1,29	1,31	1,32

Il primo indice dimostra l'adeguamento delle entrate contributive, raggiunto attraverso la riduzione delle aliquote, alle effettive esigenze di spesa corrente. Il secondo indice esprime la preponderanza delle entrate

contributive rispetto al totale delle entrate correnti. L'ultimo indice da conto del costante avanzo di parte corrente che alimenta il notevole flusso di investimenti mobiliari e immobiliari della Fondazione.

9.2 Le entrate e le spese in conto capitale

I dati relativi alle voci considerate, espressi in euro, risultano dalle seguenti tabelle:

Entrate accertate	2001	2002	Differenza	2003	Differenza
Vendita valori mobiliari	17.551.470	71.276.367	53.724.897	27.000.300	- 44.276.067
Somme in temp. dep. bancar.	-	-	-	8.001.000	8.001.000
Fondo T.F.R.	-	-	-	308.929	308.929
Totali	17.551.470	71.276.367	53.724.897	35.310.229	- 35.966.138
Spese impegnate					
Beni di uso durevole	3.095.263	7.589.883	4.494.620	11.971.430	4.381.547
Immobilizzazioni tecniche	436.997	512.276	75.279	2.390.925	1.878.649
Acquisto valori mobiliari	26.966.843	81.999.452	55.032.609	29.715.300	- 52.284.152
Somme per impieghi temp.	-	-	-	8.001.000	8.001.000
Fondo T.F.R.	-	-	-	308.929	308.929
Totali	30.499.103	90.101.611	59.602.508	52.387.584	- 37.714.027

Nell'esercizio 2003, le somme in temporaneo deposito bancario destinate ad essere reinvestite e l'accantonamento al fondo T.F.R. sono state stornate dalle entrate e uscite per partite di giro, tra le quali figuravano nei precedenti esercizi. Anche tale contabilizzazione non appare corretta riproducendo, nella parte del consuntivo riservata ai movimenti in conto capitale, un gonfiamento dei dati contabili che non trova riscontro nei movimenti effettivi. Se al 31 dicembre esistono somme provenienti da smobilizzo in attesa di essere reinvestite, le stesse figureranno nel conto patrimoniale tra le disponibilità liquide essendo del tutto inutile farle figurare in modo compensativo nelle voci di conto capitale.

Inoltre, per quanto riguarda l'accantonamento al fondo T.F.R., occorre ribadire che tra le uscite di conto capitale devono figurare esclusivamente le effettive erogazioni del trattamento di fine rapporto corrisposte al personale cessato dal servizio e non l'accantonamento annuale, che non dando luogo ad alcuna uscita non può figurare nel rendiconto finanziario. Infatti l'accantonamento rappresenta un costo futuro di competenza dell'esercizio, da esporre nella seconda parte del conto economico e che andrà ad incrementare la voce del passivo patrimoniale, detratte le liquidazioni operate nell'anno. Esso rappresenta il debito dell'Ente nei confronti del proprio personale. Le due voci vanno quindi espunte dal rendiconto⁴.

⁴ Dall'esame del rendiconto finanziario risulta che l'Ente gestisce il fondo T.F.R. in due capitoli di entrata e di uscita, nelle partite di giro nei primi due esercizi, e in conto capitale dal 2003. In quest'ultimo esercizio nel capitolo di entrata risultano riscossioni in conto competenza per € 308.929, pari all'importo dell'accantonamento dovuto per detto anno, senza dar luogo a residui. La gestione dei residui del medesimo capitolo di entrata non espone infatti alcun valore. Nell'uscita, la medesima somma risulta rimasta da pagare e quindi si trasforma in residuo di competenza. La gestione dei residui del medesimo capitolo espone come dato di partenza l'importo del fondo al 1° gennaio 2003, l'importo delle liquidazioni effettuate, e, come residuo, la differenza tra le due cifre. L'ultima colonna del prospetto, che contiene il totale del residuo passivo al termine dell'esercizio, determinato dalla somma del residuo di competenza e del residuo rimasto da pagare, corrisponde

La voce “Beni di uso durevole” riguarda acquisti e ristrutturazioni immobiliari; le “Immobilizzazioni tecniche” concernono l’acquisto di mobilio, arredi e attrezzature; gli importi degli acquisti mobiliari assommano ai nuovi investimenti, oltre al reimpiego degli introiti dei titoli scaduti.

9.3 Le entrate e le spese per partite di giro

Le entrate accertate e le spese impegnate per partite di giro pareggiano nel loro ammontare. Tuttavia il loro elevato importo, pur notevolmente ridotto nell’esercizio 2003, manifesta un loro uso improprio dovuto alla provvisoria contabilizzazione di importi quali: la riscossione dei contributi in conto sospeso in attesa di ripartizione ai rispettivi capitoli, il pagamento degli stipendi al personale successivamente contabilizzato ai capitoli di pertinenza.

al valore del fondo esposto nel passivo del conto patrimoniale. In altre parole l’Ente gestisce contabilmente il fondo come fosse un debito finanziario mettendo in essere una serie di scritturazioni non rispondenti a verità (riscossione dell’accantonamento in entrata) e contrarie alla natura del T.F.R. che non può essere considerato un debito finanziario, ma è piuttosto una partita correttiva dell’attivo patrimoniale. Altrimenti anche i fondi ammortamento potrebbero essere trattati allo stesso modo.

10. I conti economici

I risultati economici delle gestioni in esame, espressi in euro, sono illustrati nel seguente prospetto redatto secondo il modello, concordato con la Ragioneria generale dello Stato, adottato dagli Enti disciplinati dal decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

Conto economico	2001	2002	2003
Prestazioni assistenziali in denaro	20.242.175	18.572.912	24.461.765
Prestazioni in servizi	12.532.900	13.112.444	12.801.484
Compensi Organi	502.597	480.291	774.549
Compensi professionali e lavoro autonomo	163.739	229.711	425.440
Personale amministrazione centrale	1.962.115	2.065.826	2.169.126
Utenze amministrazione centrale	24.332	20.852	53.893
Servizi vari amministrazione centrale	394.979	379.188	657.136
Spese pubblicazione periodico	-	-	255.000
Oneri tributari	43.407	56.958	71.925
Oneri finanziari	1.110	1	22.424
Altri costi	494.287	523.929	601.824
Altri oneri	-	-	11.286
Accantonamento annuo T.F.R.	256.522	368.480	-
Ammortamenti e svalutazioni	1.418.689	1.467.968	2.162.548
Rettifiche di ricavi	-	-	236.229
Diminuzione crediti	65.074	-	-
(a) Totale costi = Spese correnti	38.101.926	37.278.560	44.704.629
Contributi	34.366.369	34.904.836	41.944.534
Canoni di locazione	32.303	68.617	65.964
Interessi e proventi finanziari	8.391.435	7.945.824	10.062.392
Fitti figurativi	1.842.512	1.879.358	1.935.739
Altri ricavi correnti	2.461.734	1.797.089	1.928.639
Altri proventi (contributi)	-	-	1.052.594
Diminuzione debiti	200.806	45.076	-
Riaccertamenti residui attivi	2.526.882	1.889.477	444.653
Economie su residui passivi	4.927.539	5.663.056	4.739.157
Aumento di ricavi	-	-	22.067
Plus valore titoli	5.813.839	-	-
Ratei attivi (per interessi su titoli)	1.823.519	2.678.648	-
Risconti attivi su premi assicurativi	-	31.637	-
(b) Totale ricavi = Entrate correnti	62.386.938	56.903.618	62.195.739
Utile di esercizio (b-a)	24.285.012	19.625.058	17.491.110

Le dizioni utilizzate – Totale costi = Spese correnti e Totale ricavi = Entrate correnti – non appaiono corrette in quanto inglobano anche i costi e i ricavi che non danno luogo a movimenti finanziari.

Le spese di personale, per utenze e servizi sostenute per i dipendenti e gli uffici diversi da quelli dell'Amministrazione centrale sono ricompresi nella voce "Prestazioni in servizi". Nell'esercizio 2003,

innovando rispetto a quanto operato in quelli precedenti, tra le spese correnti relative alle retribuzioni sono state considerate anche le quote di accantonamento al Fondo T.F.R., per cui l'accantonamento pari a € 339.568, risulta compreso nel Totale (a) anziché tra i costi non corrispondenti a uscite finanziarie. Inspiegabilmente, poi, detto importo non corrisponde a quello esposto nelle entrate e uscite di conto capitale, pari a €308.929.

11. I conti patrimoniali

I dati della situazione patrimoniale dell'Opera negli esercizi in esame, espressi in euro, sono quelli riportati nel seguente prospetto redatto secondo il modello, concordato con la Ragioneria generale dello Stato, adottato dagli Enti disciplinati dal decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

Stato patrimoniale	2001	2002	2003
Immobilizzazioni immateriali	-	-	58.182
Immobilizzazioni materiali	49.797.411	52.080.887	62.211.384
Immobilizzazioni finanziarie	204.588.274	219.471.862	174.734.019
Crediti non compresi nella situazione amministrativa	-	-	2.385.668
Crediti contributivi	8.358.651	8.605.599	17.787.498
Attività finanziarie	29.820.891	41.147.408	88.328.432
Disponibilità liquide	21.532.603	11.501.574	17.026.494
Altri crediti	-	144.633	510.099
Ratei e risconti attivi	1.823.519	2.710.286	2.024.713
Totale attività	315.921.349	335.662.249	365.066.489
Debiti non compresi nella situazione amministrativa	168.672	123.596	134.882
Fondo trattamento di fine rapporto	1.894.280	1.154.774	1.306.014
Fondi di ammortamento	1.729.849	3.197.817	5.360.365
Debiti (residui passivi)	17.404.518	16.836.973	22.564.332
Altri debiti	-	-	3.854.104
Ratei e risconti passivi	-	-	6.593
Totale passività	21.197.319	21.313.160	33.226.291
Patrimonio netto	294.724.030	314.349.089	331.840.198
Totale a pareggio	315.921.349	335.662.249	365.066.489
Riserva legale	105.098.979	105.098.979	105.098.979

Le "Immobilizzazioni materiali" sono esposte in dettaglio nelle relazioni allegate ai consuntivi. Riguardano principalmente il valore dei fabbricati, terreni, macchinari e beni di uso durevole e dell'acconto versato per l'acquisto del nuovo Centro studi di Torino. "Le immobilizzazioni finanziarie" comprendono i titoli e gli investimenti in valori mobiliari con scadenza successiva al 31 dicembre 2004 (BTP, CCT, obbligazioni bancarie e "corporate") e in gestioni patrimoniali. Le "Attività finanziarie" espongono il valore degli investimenti in titoli e in pronti contro termine per i quali la scadenza è anteriore al 31 dicembre 2004. I "Crediti non compresi nella situazione amministrativa" si riferiscono alla valorizzazione conseguita al 31 dicembre 2003 degli impieghi in prodotti di natura finanziaria e assicurativa. Nei "Crediti contributivi" figurano, oltre le somme non ancora introitate e quelle per le quali sono in corso operazioni di recupero, quelle dovute dai nuovi contribuenti a partire dal 1° agosto 2003 ai sensi della legge n. 289/2002.

Nel passivo del conto patrimoniale i “Debiti non compresi nella situazione amministrativa” riguardano il controvalore delle ferie maturate e non godute dal personale nel 2003. i “Debiti” concernono soprattutto l’accantonamento delle prestazioni in denaro da erogare agli assistiti per borse di studio e altre provvidenze. Gli “Altri debiti” riguardano principalmente l’accantonamento per le maggiori somme incassate a fronte di contributi calcolati con il precedente regime contributivo. La “Riserva legale” corrisponde, ai sensi della legge finanziaria 1998, a cinque volte le prestazioni erogate nel 1994.

12. La situazione amministrativa

I dati della situazione amministrativa dell'Opera negli esercizi in esame, espressi in euro, sono quelli riportati nel seguente prospetto.

Situazione amministrativa	2001	2002	2003
Cassa al 1° gennaio	13.264.162	21.532.603	11.501.574
Riscossioni in conto competenza	102.688.053	164.016.935	96.197.867
Riscossioni in conto residui	10.209.500	36.453.561	27.114.454
Totale riscossioni	112.897.553	200.470.496	123.312.321
Pagamenti in conto competenza	91.308.238	189.834.031	93.771.699
Pagamenti in conto residui	13.320.874	20.667.494	25.270.788
Totale pagamenti	104.629.112	210.501.525	119.042.487
Cassa al 31 dicembre	21.532.603	11.501.574	15.771.408
Residui attivi esercizi precedenti	22.230.376	3.615.458	27.515.540
Residui attivi dell'esercizio	15.949.166	50.569.883	33.858.224
Totale residui attivi	38.179.542	54.185.341	61.373.764
Residui passivi esercizi preced.	15.581.025	18.794.378	21.074.767
Residui passivi dell'esercizio	29.543.903	32.424.419	39.719.045
Totale residui passivi	45.124.928	51.218.797	60.793.812
Avanzo di amministrazione	14.587.217	14.468.118	16.351.360

Per l'esercizio 2003, le giacenze di cassa al 31 dicembre risultano inferiori a quelle indicate nel conto patrimoniale alla voce "Disponibilità liquide" che assommano a €17.026.494.

Il totale dei residui attivi e passivi degli esercizi in questione non corrispondono alle partite di credito e debito esposte nello stato patrimoniale. Al fine di conciliare i dati risultanti dalla situazione amministrativa con quelli esposti nel conto patrimoniale, l'Opera fornisce le seguenti notazioni di dettaglio.

Residui attivi	2001	2002	2003
Crediti per impieghi temporanei in titoli	29.820.374	42.624.853	39.383.266
Crediti per contributi da riscuotere	7.743.238	8.605.599	17.787.498
Crediti per interessi attivi maturati nell'esercizio	171.464	144.633	2.099.811
Anticipazioni economali	231.373	193.291	-
Altri crediti ⁵	213.093	2.616.965	2.103.188
Totale residui attivi	38.179.542	54.185.341	61.373.763
Residui passivi			
Impegni per acquisto di immobili e attrezzature	16.371.684	21.245.245	25.263.343
Contributi e prestazioni in denaro	14.591.457	16.836.973	19.097.365
Fondo T.F.R.	1.894.280	1.154.774	1.306.014
Accantonamenti per investimenti mobiliari	9.415.009	10.982.922	6.122.922
Altri debiti (vedi nota 6)	2.852.498		
Debiti per maggiori contributi 2003 riscossi da Enti	-	-	3.682.749
Debiti per maggiori contributi in via di riscossione da Enti	-	-	1.676.503
Debiti per spese di funzionamento	-	998.883	2.559.064
Debiti tributari e previdenziali	-	-	888.873
Partite da liquidare	-	-	196.979
Totale residui passivi	45.124.928	51.218.797	60.793.812

La necessità di fornire i suesposti dati di conciliazione è sintomatica del fatto che l'Ente utilizza un metodo di contabilizzazione non pienamente rispettoso dei principi contabili che regolano la compilazione del rendiconto finanziario, come, ad esempio, considerare residui passivi il fondo T.F.R.; da ciò consegue la necessità di adottare scritture che appaiono ultronee rispetto a quelle corrette. Si invita pertanto l'Opera ad eliminare per il futuro dette scritturazioni che rendono poco chiara l'interpretazione del conto consuntivo.

Gli "Impieghi temporanei in titoli" consistono in investimenti mobiliari (BOT, pronti contro termine e obbligazioni bancarie) in portafoglio al 31 dicembre di ogni esercizio. Dette partite, evidentemente considerate residui attivi a causa del breve tempo di impiego, non devono figurare tra i medesimi, come peraltro fa sottendere la loro appostazione nello stato patrimoniale alla voce "Attività finanziarie". Gli "Impegni per acquisto di immobili e attrezzature" rappresentano le somme impegnate e gli accantonamenti per lavori di ristrutturazione, acquisto di immobili e provviste di mobilio e attrezzature. I "Contributi e prestazioni in denaro" rappresentano somme impegnate nel singolo esercizio da erogare agli aventi diritto nel corso dell'anno scolastico ed

⁵ Nella relazione che accompagna il rendiconto 2001, il dettaglio delle voci che compongono il totale dei residui attivi e passivi è esposto con riferimento alle principali voci trascurando quelle minori. Pertanto gli importi che figurano in "Altri crediti" e "Altri debiti" hanno mero valore residuale.

accademico che, com'è noto, termina nell'esercizio successivo. Gli "Accantonamenti per investimenti mobiliari" concernono somme destinate all'acquisto di titoli dello Stato ed altre forme di impiego. I "Debiti per maggiori contributi" concernono versamenti effettuati dagli Enti, da cui dipendono i pubblici Sanitari, secondo il previgente regolamento di riscossione ed eccedenti il dovuto.

13. Il bilancio tecnico.

Con delibera n. 40 del 5 giugno 2004, il Consiglio di amministrazione ha approvato il bilancio tecnico per il periodo 2004-2023, previsto dal decreto legislativo n. 509/1994.

Le risultanze possono così essere compendiate:

1. il saldo tra entrate e uscite ha sempre valore positivo fino al 2011, primo anno nel quale si verifica uno sbilanciamento che renderà necessaria una revisione delle contribuzioni;
2. le attività patrimoniali registrano aumenti fino al 2010 (448,4 milioni di euro) per poi gradualmente scendere fino al valore di 360,5 milioni di euro, importo della stessa grandezza del patrimonio attuale;
3. il rapporto tra patrimonio e riserva legale è sempre maggiore di 1; esso, pari a 3,39 nel 2004, a fine periodo raggiunge il valore di 2,62. Il vincolo risulta rispettato anche se, in via prudenziale, si indicizza al costo della vita l'importo della riserva legale (da 2,78 a 1,47).

Risulta pertanto una situazione confortante sul piano della sostenibilità dei programmati interventi assistenziali.

14. Considerazioni conclusive.

L'Ente "Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani" è stato trasformato in Fondazione di diritto privato in esecuzione del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, che ha dato attuazione alla delega conferita al Governo dall'art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, che disponeva la trasformazione in persone giuridiche private di enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza.

A seguito dell'estensione del pagamento del contributo obbligatorio a tutti i sanitari iscritti agli ordini professionali dei farmacisti, dei medici chirurghi, degli odontoiatri e dei veterinari, la Fondazione ha conseguentemente adottato le necessarie modifiche allo Statuto, al Regolamento su prestazioni, servizi e organizzazione, al Regolamento di contabilità e a quello di riscossione dei contributi obbligatori e volontari. E' poi adottato un bilancio tecnico e nello stato patrimoniale è appostata la riserva legale, al fine di assicurare la continuità delle prestazioni nei confronti degli aventi diritto.

Gli Organi hanno mantenuto la loro composizione ad eccezione del Collegio sindacale che è stato integrato con altri due componenti. Non si sono pertanto verificate

soluzioni di continuità nella gestione, in ordine alla quale si rileva che il rapporto tra la spesa destinata al soddisfacimento delle esigenze istituzionali e il totale dei contributi percepiti che è passato dal 93,36% dell'esercizio 2001 al 96,22% dell'esercizio 2003.

Anche nel periodo oggetto della presente relazione è continuata la crescita del patrimonio netto, che passa dai 294,7 milioni di euro dell'esercizio 2001 ai 331,8 milioni di euro dell'esercizio 2003. In proposito la Fondazione, in base alle risultanze del nuovo bilancio tecnico ha adottato le opportune iniziative consistenti nella riduzione dei contributi per il quinquennio 2005-2009, volte a ricondurre la situazione finanziaria in condizioni di maggiore equilibrio tra risorse disponibili e interventi assistenziali.

Da ultimo si segnala l'esigenza di eliminare le evidenziate incongruenze contabili di cui si è dato ampio dettaglio nella parte della presente relazione dedicata all'esame dei bilanci.